



A2 N 15 Aprile 2011

CGIL



<http://www.cgilsalerno.it>

Centro Sviluppo web

CgilSalerno.it

1° Maggio 2011. Lettera di Franco Tavella (Segr. Gen. CGIL Salerno).

Cara lavoratrice, caro lavoratore,

quest'anno, a dispetto della tradizione legata al 1 maggio che voleva le tre sigle sindacali scendere unitariamente in piazza in nome del lavoro, la Cgil manifesta da sola. Si tratta di una scelta frutto dell'insofferenza mostrata da Cisl e Uil nell'unire le forze per ribadire, ora più che mai, la dignità dei lavoratori e le esigenze di chi un impiego non ce l'ha o l'ha perso. Una decisione che ci ha lasciati perplessi, ma che non spegne il nostro entusiasmo per una giornata che, da sempre, è un punto di arrivo e di partenza per il nostro compito che è quello di difendere il mondo del lavoro, di rappresentarlo, di lottare perché gli sia riconosciuta la giusta dignità.

Sempre ed al di là di tutto. Abbiamo più volte ribadito che, soprattutto in un momento di crisi e di confusione come quello attuale, la precarietà, la somministrazione, i contratti a progetto creano già abbastanza frammentarietà. Il sindacato, anzi i sindacati, dovrebbero essere il collante, la spinta per risalire la china: le divisioni, anche su accordi che hanno effetti su tutti, l'assenza di regole democratiche, non possono stare assieme a lungo senza provocare problemi al lavoro e alle imprese. Ecco perché non riusciamo a comprendere a chi possa giovare questa separazione. La Cgil vuole unificare il mondo del lavoro, a partire da una drastica riduzione delle tipologie di contratto. E unificare, secondo noi, significa ricomporre, la-

vorare su quelle frantumazioni che determinano precarietà e legittimano una competitività giocata solo sulla riduzione dei diritti e delle tutele.

**1° MAGGIO 2011
IL LAVORO PER UNIRE IL PAESE**



Iniziative Provinciali

Corteo
Ore 9.00 concentrazione Piazza Municipio - Nocera Inferiore
comizio conclusivo di
Vincenzo Scudiere
Segretario Nazionale Cgil

Concerto di gruppi musicali emergenti

Ore 19.00 Piazza della Repubblica - Eboli

Forum dei giovani

Ore 17.30 - San Giovanni a Piro



Per farlo abbiamo bisogno anche di te.

Per questo la tua presenza alla manifestazione del 1

maggio a **Nocera Inferiore sarà fondamentale. Alle ore 9.00 ci ritroveremo per il concentramento in Piazza Municipio**; dopo il corteo ci sarà il comizio conclusivo di Vincenzo Scudiere, segretario della Cgil nazionale. Come consuetudine le iniziative saranno spalmate su tutto il territorio provinciale. Nel pomeriggio, infatti, in Piazza della Repubblica ad Eboli, a partire dalle ore 19.00, ci sarà un concerto di gruppi musicali emergenti. I giovani saranno protagonisti anche a San Giovanni a Piro, in un forum che inizierà alle ore 17.30.

1 maggio 2011: il lavoro per unire il paese.

Il segretario generale Cgil Salerno
Franco Tavella

http://www.cgilsalerno.it/2011%20News/Aprile/aprile_9.html

Rapporto di cooperazione e solidarietà. Delegazione Campana della Cgil a Tunisi

Si rinnova il rapporto di cooperazione e solidarietà che da tempo caratterizza le relazioni tra la UGTT, l'Unione Generale dei Lavoratori Tunisini, e la Cgil. Anselmo Botte, della segreteria della Cgil Salerno, Federico Libertino, membro della segreteria regionale del sindacato, ed Enzo Parziale, Responsabile del Dipartimento Internazionale della Cgil Campania saranno, infatti, nei prossimi giorni a Tunisi ospiti del sindacato locale.

Una visita che, oggi più che mai, dato il delicato momento storico contingente, assume

un valore ed un significato



importantissimi.

Al centro delle discussioni vi sarà, certamente, l'impegno a far rispettare i diritti umani, l'accoglienza e la protezione di tutte le persone in fuga dal conflitto in corso in Libia e la

promozione di un programma di cooperazione straordinario per affrontare l'emergenza sociale e democratica orientato alla promozione di sviluppo locale ed alla creazione di opportunità di lavoro.

Salerno, 11/04/11 Ufficio stampa
Cgil Salerno

http://www.cgilsalerno.it/2011%20News/Aprile/aprile_4.html

CgilSalerno.it

<http://www.cgilsalerno.it>
Newsletter della Cgil Salerno
Bellizzi via Roma, 197
Tel. 0828.51291
Fax 0828.52990

Rassegna Stampa SALERNO CGIL
Quotidiani Locali Salerno e Provincia
Ogni giorno su www.cgilsalerno.it

2011
www.cgil.it

il lavoro unisce l'Italia

CGIL

sempre della tua parte

Servizi della CGIL

La scuola salernitana torna, per il terzo anno consecutivo, a fare i conti con i tagli agli organici voluti e sostenuti dai ministri Tremonti e Gelmini. Una situazione decisamente drammatica che la FLC Cgil ha sempre denunciato, ma, soprattutto, contrastato con scioperi e manifestazioni per chiedere al Governo il ritiro dei tagli agli organici e l'impegno per un piano pluriennale di stabilizzazione del personale precario.

Non è più sostenibile sottrarre risorse umane e professionali ai settori della conoscenza che rappresentano il volano per lo sviluppo economico, culturale e sociale del paese. La piaga della precarietà va superata. Dati alla mano, la FLC Cgil ha dimostrato che ci sono le condizioni per partire, da giugno 2011, con un intervento straordinario di stabilizzazione del personale docente e ATA. I posti ci sono e, dal punto di vista economico, si può operare per ottenere un risparmio per lo Stato: un lavoratore stabile costa meno di un lavoratore precario. Una proposta forte che presuppone, secondo la FLC Cgil, non solo il superamento della distinzione tra organico di diritto e organico di fatto, al fine di stabilizzare tutti i posti vacanti in organico di fatto (sostegno e spezzoni), ma anche la revisione delle modalità di attribuzione degli organici alle scuole. Infatti, organici pluriennali e stabili, ma anche funzionali al Piano dell'Offerta Formativa, garantiscono la continuità della didattica e del servizio. Al fine di dire un deciso no allo scempio perpetrato ai danni della scuola, ma in generale a tutti i settori pubblici della conoscenza, la FLC GIL Salerno, in preparazione dello sciopero generale CGIL del 6 maggio, ha indetto una nuova tornata di assemblee in tutto il territorio provinciale. In particolare, il 18 aprile 2011, alle ore 11.30, presso il Liceo Scientifico "F. Severi" di Salerno ha convocato un'assemblea sindacale di tutti i lavoratori delle scuole ubicate nel comune capoluogo con la partecipazione del Segretario Generale Nazionale FLC CGIL, Domenico Pantaleo, del Segretario Generale CGIL Salerno, Franco Tavella, del Segretario Generale FLC CGIL Campania, Giuseppe Vassallo, del Segretario Generale FLC CGIL Salerno, Angelo Capezzuto. Sempre nella giornata di Lunedì 18 aprile 2011, alle ore 16.30, presso il Polo Nautico di Salerno, la CGIL Campania e la FLC CGIL Campania daranno vita ad una importante manifestazione pubblica "Più Conoscenza = Più Diritti" per dibattere della centralità dell'istruzione, della formazione e della ricerca per la crescita civile, culturale ed economica del Paese. Parteciperanno all'iniziativa pubblica il Segretario Generale Nazionale FLC CGIL, Domenico Pantaleo, Enza Sanseverino, Segretaria CGIL Campania, Franco Tavella, Segretario Generale CGIL Salerno, Giuseppe Vassallo, Segretario Generale FLC CGIL Campania, Angelo Capezzuto, Segretario Generale FLC CGIL Salerno.

Salerno, 15 Aprile 2011

Il Segretario Generale Provinciale
Angelo Capezzuto

http://www.cgil.salerno.it/2011%20News/Aprile/aprile_5.html

STOP al Caporalato.

8 Aprile 2011, ore 10.00 presentazione della campagna promossa dalla CGIL

Prenderà ufficialmente il via il prossimo 8 aprile la campagna "stop al caporalato" promossa dalla Cgil e finalizzata all'ottenimento di una legge specifica contro lo sfruttamento della manodopera.



Venerdì, a partire dalle ore 10.00 presso la sede della Camera del Lavoro di Salerno, in una conferenza stampa, saranno illustrati le modalità e gli obiettivi di una iniziativa che, a livello territoriale, sarà caratterizzata anche dalla sottoscrizione di un "patto per la legalità" che coinvolgerà il sindacato, gli Enti locali e le parti datoriali.

"La campagna - sottolinea Franco Tavella, segretario generale Cgil Salerno - si è resa necessaria perché, attualmente, in Italia non esiste il reato di "caporalato". Chiediamo dunque al Parlamento di riconoscere questo cri-

mine al pari dello sfruttamento degli esseri umani. Solo così potremo contribuire a liberare tanti lavoratori, specialmente nei comparti agricolo ed edile, da quella che si configura come una vera e propria forma di schiavitù".

Il "patto per la legalità" contiene elementi finalizzati a combattere l'odioso fenomeno del caporalato, garantire trasparenza per gli appalti, costruire un osservatorio sulla sicurezza del lavoro, razionalizzare i controlli, varare misure volte alla tutela dei migranti, utilizzare i beni sequestrati alla camorra per attività sociali e a scopo abitativo, promuovere la cultura della legalità.

Alla fine della giornata di mobilitazione si prevede un incontro con la comunità dei migranti in una delle ville sequestrate alla camorra a Capaccio e utilizzate come soluzione alloggiativa temporanea per alcuni migranti.

Alla conferenza stampa prenderanno parte **Luigi Rotella**, segretario nazionale Flai, **Giovanni Sannino**, Segretario generale Fillea Campania, **Giuseppe Brancaccio**, segretario generale Flai Campania, **Franco Tavella**, segretario generale Cgil Salerno, **Gino Adinolfi** e **Giuseppe Carotenuto**, rispettivamente segretari generali di Fillea e Flai Salerno.

Salerno, 06/04/11 Ufficio stampa
Cgil Salerno

http://www.cgil.salerno.it/2011%20News/Aprile/aprile_3.htm

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza

Il Patronato del futuro

INCA PATRONATO INCA-CGIL

Sede Provinciale, Salerno Via Robertelli 19/c, Tel. 089.756714
Fax 089.6303830 mail: salerno@inca.it

Tunisi dopo la Rivoluzione. Di Anselmo Botte (Segreteria CGIL Salerno)

Un bar finisce: Cafe Chamekh, e subito comincia un altro: Cafe de la Liberté. Tavolini sul marciapiede sotto tende da sole logore e lerce, giovani in cerchio intorno ad una bottiglia d'acqua. Parlano, squadrono la strada, le macchine, la gente: qualcuno si alza, si risiede, nessuno se ne va. Come inchiodati, non ammetteranno mai di stare a perdere tempo. Sta facendo buio e non ho alcun motivo di essere qui, ma incapace di decidere ci resto. Quando sono uscito dall'albergo avevo deciso di sedermi spavaldo in mezzo a loro col taccuino in mano, "sono italiano, mi fate capire cosa sta succedendo in Tunisia?" Ma che sciocchezza! Arriva un cameriere, in mano un vassoio con cinque caffè. Non si accorgono di me, neanche mi vedono, almeno così pare, con aria casuale mi avvicino. Non dovrei essere lì, "siediti italiano" dicono, "ma che sta succedendo nel tuo paese?" Che cazzo, infilzato come un tordo, dovrei prendermi a schiaffi, ma come! ci riconoscono anche se stiamo zitti. E' ridicolo, infatti sorrido davanti a braccia lisce, occhi dentro tazze che scrutano dopo ogni sorso. Mi siedo, uno mi passa il suo caffè e se ne fa portare un altro. Sorseggio, è dolce da fare schifo, ma non lo do a vedere e mi fermo al terzo sorso. "Kabir mushkila" (grande problema), pronuncio le uniche parole arabe che conosco. Sorridono sorpresi i mie interlocutori: due sulla mia destra; tre a sinistra; sopra i venti e sotto i trent'anni. Speravo in un disgelo, sono lusingato e dopo aver bevuto un altro po' dico "succede che hanno messo paura alla gente, hanno detto che mezzo milione di persone erano pronte a invadere l'Italia. In tre mesi ventimila tunisini erano sbarcati, il governo italiano non aveva alcuna idea, due ministri vennero ad incontrare il vostro governo e s'inventarono un accordo, gli sbarchi continuavano e allora decisero di bloccare tutti a Lampedusa". Usavo espressioni semplici, mi fermai per chiedere se capivano: mi guardavano, mi annusavano, "sì, continua, noi capisc, non preoccupa" disse uno dei quattro sulla mia destra. Meglio semplificare ancora il linguaggio, pensai, e ripresi "hanno portato l'attenzione di tutto il mondo a Lampedusa e quando il numero dei tunisini aveva superato quello degli abitanti dell'isola si sono dati da fare: li hanno portati in giro per le regioni, poi hanno fatto l'accordo con il vostro governo. Come vi sembra quell'accordo? avevo trovato il momento per passare la parole. A quel punto cominciarono a discutere: governo? quale governo: quattro gatti sono, a luglio fare governo, votare e fare governo, difficile sapere se questi quattro gatti arrivano a luglio. Parlavano uno sull'altro e annaspavano con le mani in aria. Accordo? conoscere accordo, Italia fa tornare indietro e noi partire di nuovo, non siete buoni vicini. Tu guardare! esclamò infine quello sulla mia destra, fece un ampio gesto circolare con le mani indicando tutti i presenti, nessuno lavorare: quello idraulico, quello cameriere, quello vendere frutta. Tutti fermi! dimmi adesso: ci vuole più coraggio a restare o andare? Pensai per un attimo alle uniche due parole in arabo di mia conoscenza, se le avessi pronunciate non avrebbero riso questa volta, mi guardavano con grande attenzione, l'aria significativa e un'espressione profonda dei loro volti mi convinse ancora una volta che non dovevo essere lì. Nelle ultime parole, il nocciolo della questione, per quanto cercassi non riuscivo a scavare nella loro profondità: e, chiuso in un angolino, invece di dare una risposta ripresi a sorseggiare dopo un profondo e rumoroso sospiro. I giovani della rivoluzione hanno fretta, se non succede qualcosa se ne vanno. Il turismo e il commercio sono fermi, e tutto quello che gira intorno pure. Qui, a Tunisi, sono in pochi quelli che s'imbarcano, ma se vai a sud, all'interno, trovi solo fame e miseria e chi la

detesta, e chi è pronto a tutto pur di piantarla.



Le strade della città sono sporche cumuli di spazzatura ovunque, c'è lo sciopero perché non rispettano il contratto, segno di democrazia che avanza ma la strada è sudicia. Un forte vento fresco, non viene di certo dal deserto, alza polvere e spazzatura, ai margini delle strade una lieve scia di sabbia sottile -questa si del deserto-. C'è eccitazione tutto è in movimento un turbinio: la gente per strada, la rivoluzione, 51 partiti e 51 giornali spuntati all'improvviso molti spariranno fino al 24 luglio, bisogna scegliere e farlo in fretta. Questa macchina sul marciapiedi con Ben Ali non ci sarebbe mai stata, la rivoluzione porta un po' di anarchia, qualcuno ne approfitta e tira su qualche appartamento. Si parla e si ragiona ad alta voce non c'è più nessuno che può riferire -e a chi poi- prima neanche a casa eri certo che le parole non scappavano fuori dalla porta. Un metrò sbuca scampanelando dietro una curva, appena il tempo di schiacciarsi con la schiena su blocchi di cemento e filo spinato e ci passa a un palmo dal naso, il conducente neanche rallenta. Un assembramento di persone, cento duecento, trambusto e ancora movimento, donne sedute per terra bambini in braccio che dormono, vengono dalla Libia chiedono ai governativi, lì vicino un ufficio del Ministero Sociale un uomo esce con una busta di latte, ci sono due camionette e diversi militari, appesi al muro un elenco di persone e numeri di telefono, sono in fila da questa mattina chiedono protezioni senza fiatare. Intorno alla sinagoga -punto sensibile- filo spinato e un militare. Davanti al Ministero dell'Interno la recinzione è esagerata, prende tutta la piazza, decine di militari e gente che sfiora le divise con indifferenza come se l'avesse sempre fatto. C'era un gigantesco ritratto del dittatore in quel punto il 14 gennaio è venuto giù. Sulla strada affollata alberi di acacia -o qualcosa che gli somiglia- ombrelloni aperti vicino ai tronchi e sotto gli ombrelloni i lustrascarpe, i loro clienti appoggiano la schiena al tronco e un piede alla volta si lasciano lucidare, un giovane ha un piede scalzo su un cartone consumato e osserva con attenzione le manovre. Dalla sede di una università privata escono decine di ragazze giovani per niente sorridenti alcune con lo chador. Tre donne avanzano mangiando kebab. Ancora soldati davanti alle banche. E' bello venire a sapere che Piazza 7 Novembre (1987 giorno dell'incoronazione del dittatore) oggi è Piazza 14 Gennaio (2011 giorno della rivoluzione e della fine della tirannia). Davanti al Teatro Nazionale una cinquantina di giovani in cerchio ascoltano un anziano signore con barba e capelli bianchi, è un imam e avverte che l'islamismo è in agguato. La controrivoluzione dei padroni è in agguato. I giovani della rivoluzione devono fare in fretta tornano su facebook ma

non possono restarci per sempre. Alle ore 17 eravamo fermi inchiodati nel traffico del centro le macchine non si muovevano, siamo scesi lasciando da solo il nostro autista e per strada la folla ci rallentava il passo; ore 20,30 tutto finito non c'era più un'anima il metrò vuoto, vuoti i bar, negozi chiusi, la gente ha paura rincasa e non esce più. Turismo e commercio sono finiti per quest'anno. Prima di entrare in un ristorante davanti a noi si ferma una macchina di lusso scendono due giovani ben vestiti vengono da Tripoli, ci dicono che lì i conti non tornano, dalla sera alla mattina c'è sempre uno scarto sfavorevole di persone e il numero di quelle che vanno a dormire non coincide mai con quelle che si svegliano, non chiedetelo ai familiari loro non ne hanno colpa: cosa farete a Tunisi? non sappiamo ci basta restare vivi per adesso. Entriamo nel ristorante poca gente ci servono tutto in un baleno hanno fretta di chiudere. Al ritorno verso l'albergo attraversiamo una città buia e deserta, macchine veloci mordono l'asfalto, qualche passante in ritardo torna a casa rasentando i muri.

Le strade della città sono sporche cumuli di spazzatura ovunque, c'è lo sciopero perché non rispettano il contratto, segno di democrazia che avanza ma la strada è sudicia. Un forte vento fresco, non viene di certo dal deserto, alza polvere e spazzatura, ai margini delle strade una lieve scia di sabbia sottile -questa si del deserto-.

Il vento della rivoluzione ha smosso tutto. Dunque, essere qui vuol dire barcamenarsi dentro, capire avendo chiaro in testa che ogni cosa mostra una sua forma, guai a farsi prendere dalla tentazione di guidare ma anche solo di accompagnare la rivoluzione. Il problema adesso è quello di comprendere come allontanare i molteplici tentativi della controrivoluzione di matrice religiosa e padronale: studiare, osservare, capire prima di ogni cosa. Le scelte sono in mano a quel popolo in movimento, a quei giovani istruiti, loro si sono messi in marcia dal 18 Dicembre 2010, il giorno del suicidio di Mohammed Bouazizi, in un piccolo centro dell'interno tunisino, a loro il compito è il privilegio di prendere in mano il proprio destino, a noi quello di scoraggiare chiunque cerchi di intromettersi. La dignità e la libertà è un cammino lungo e difficile in questi luoghi. Le riforme democratiche, la costituzione, pagine nuove, ci vuole tempo e pazienza, anche se i giovani della rivoluzione hanno fretta. Noi non possiamo continuare ad indignarci per chi arriva e scordarci di chi resta: ci vuole più coraggio a partire o a restare? Il dito ci indica gli sbarchi, ma la luna è altrove.

Tunisi, 13 aprile 2011

http://www.cgilsalerno.it/2011%20News/Aprile/aprile_8.html



CgilSalerno.it

<http://www.cgilsalerno.it>
Newsletter della Cgil Salerno
Bellizzi via Roma, 197
Tel. 0828.51291
Fax 0828.52990
e-mail: bellizzi@cgilsalerno.it



Le Nostre Sedi in Provincia

Sede	Indirizzo	Telefono
Agropoli	Via Q. Sella, 28	0974/821633
Altavilla Silentina	Borgo San Mart. 60	0828/982347
Battipaglia	Via R. Jemma, 26	0828/309668
Bellizzi	Via Roma, 197	0828/51291
Buccino	Via Provinciale	0828/952472
Campagna	Via Cesariano	0828/47136
Cava de' Tirreni	Via Repubblica, 21	089/342038
Eboli	Via S. Spirito, 85	0828/364388
Giffoni Valle Piana	C.so Garibaldi, 20	089/868306
Minori	Via San Pietro, 1	089/851070
Mercato San Severo	Via Pizzone, 19	089/821007
Nocera Inferiore	C.so Garibaldi, 23	081/5172091
Oliveto Citra	Via D. Vietri	0828/798817
Pagani	Via de Gasperi, 16	081/5152324
Pontecagnano	Via Carducci, 19	089/849045
Sala Consilina	Via Mezzacapo, 160	0975/23134
Santa Maria Cast.	Via F. Nuova, 6	0974/958257
Sapri	Via Cagliari, 1	0973/391581
Scafati	Via Giovanni XXIII, 72	081/8503962
Vallo della L.	Via Maiese, 6	0974/72855
Valva	Via S. M. delle Grazie, 56	0828/796271

730, ICI, RED, ISEE

Puoi metterci la firma.

CAAF CGIL
COMPETENZA FISCALE
CON IMPRENO SOCIALE

800901220

CGIL
CAAF

CAAF-CGIL SALERNO Via Diaz, 18 Tel. 089.2567547

AVVERTENZA

Il nostro messaggio ha solo fini informativi e non di lucro.

La Newsletter Le è stata inviata utilizzando il nostro archivio di indirizzi e-mail costituito attraverso le richieste e le conferme di iscrizione alla stessa. I suoi dati sono trattati secondo le disposizioni del D. Lgs. N° 196 del 30 giugno 2003 che tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali. (informativa sulla privacy).

Qualunque recapito non voluto è probabilmente frutto di un disguido o di una anomalia e ce ne scusiamo. In tal caso, sarà sufficiente seguire le procedure sotto indicate per essere rimossi dalla nostra mailing list in tempo reale. Grazie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Se non sei interessato alla nostra newsletter, scrivere a centrosviluppoweb@cgilsalerno.it. Per ricevere le newsletter è possibile iscriversi dal sito www.cgilsalerno.it per consultare i numeri pubblicati delle diverse edizioni, clicca questo link: www.cgilsalerno.it/Sviluppoweb/prima.htm

Tagli alla metropolitana. Tavella: "Ridicolo che il Presidente della Provincia plauda a uno scippo di fondi"



"In questi giorni stiamo assistendo ad un continuo susseguirsi di visite di Ministri della Repubblica Italiana, alcune delle quali in sedi di partito, luoghi sicuramente non idonei ad ospitare istituzioni che dovrebbero rappresentare tutti, ma mai avrei pensato di dover sopportare che il Governo venisse fino in città per vantarsi dei tagli inflitti al nostro territorio".

E' dura la reazione del segretario generale della Cgil Salerno, **Franco Tavella**, dopo la dichiarazione del titolare delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteoli, che, nei giorni scorsi, aveva fieramente sottolineato la scelta di non finanziare la metropolitana salernitana e di concentrarsi solo su quella di Napoli. Decisione sottoscritta dal Presidente della Regione Caldoro ed anche dal Ministro La Russa, che nella giornata di ieri non ha assolutamente preso le distanze da quanto dichiarato dal collega.

"Allibisco all'idea che il Presidente Cirielli, dinanzi ad una ammissione di un vero e proprio scippo di fondi per completare un'opera strategica per la viabilità cittadina e non solo e ferma al palo per mancanza di finanziamenti, plauda ad una scelta che, ai più, appare incomprensibile. Le infrastrutture, lo sanno anche i più sprovveduti, sono la condizione indispensabile per favorire lo sviluppo. Ancora più grave è che il Presidente della Provincia, che per compito istituzionale dovrebbe impegnarsi per favorire la crescita del territorio che rappresenta, si mostri soddisfatto e anziché preoccuparsi di battersi contro i tagli, si inventi una sterile polemica su presunte assunzioni clientelari che, in ogni caso, non giustificerebbero i mancati pagamenti delle spettanze ai lavoratori dei Consorzi. Attualmente ci sono questioni importanti sul tavolo, come quella del Cstp. I tagli hanno già inciso sulla qualità della vita dei cittadini ed in particolare di quella fascia più debole che utilizza i mezzi di trasporto pubblico. E ben presto potrebbero colpire anche i lavoratori. Sono questi - conclude Tavella - i temi di cui ci si dovrebbe occupare".

Salerno, 29/04/11 Ufficio stampa Cgil Salerno

http://www.cgilsalerno.it/2011%20News/Aprile/aprile_10.html